

MISSIONE 2000

IL PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE STELLA COMETA O.d.V. | DICEMBRE 2023

*In questa ora buia,
“la luce vera, quella che illumina ogni uomo”,
ci invita a confidare sempre più in Dio,
elargendo cure, amore e speranza ai fratelli*



UNISCITI ALLA NOSTRA COMMUNITY



www.stellacometa.org



EDITORIALE

di **Simone Tropea**
(Betlemme, 3 dicembre 2023)

Ripartire dall'eterno

Betlemme oggi è una cittadina limitrofa a Gerusalemme, con una popolazione di circa 35.000 abitanti. Si trova incastrata in un cunicolo di colli e valli che ospitano insediamenti ebraici, villaggi arabi, santuari come “la Natività”, “il Campo dei pastori”, la “Grotta del latte”, dove le pietre calpestate dal susseguirsi degli imperi, l'accavallarsi di popoli e tradizioni religiose così vicine eppure così distanti, oggi sono ancora una volta testimonianza di un fratricidio reiterato a oltranza, da quella prima notte in cui il fratello stese la mano contro il fratello. Qui è cresciuto Re Davide. Qui è nato il Re dei Re: Cristo. Betlemme in ebraico significa “casa del pane”, in arabo “casa della carne”. Questa casa è il corpo di un figlio che ha preso su di sé la morte di tutti i figli dell'uomo, che non possono che essere fratelli, arrestando nella sua carne – pane dei poveri – la fame di vita che li spinge a divorarsi a vicenda. Betlemme ha riscritto la storia, l'ha spaccata in due. In una notte di incertezza e di esodo una donna incinta, e un padre sorpreso dal mistero, con un figlio in arrivo anche per lui, hanno preso in mano questa materia ambigua che è il tempo, e l'hanno tesa come la corda di un arco, o di un'arpa, pronta a scoccare l'umanità intera verso un punto definitivo e sempre incipiente: Il Corpo di Gesù, il suono della sua Parola che investe e stravolge tutte le nostre idee fallaci. La presenza dell'Eterno si fa voce che parla. Grido preceduto da un eco di deserto: in una storia concreta, personale, carnale, che è la storia di Cristo Gesù. Qui ci dobbiamo fermare, che ci piaccia o no. Corpi spezzati sotto le bombe, sotto i coltelli, i fucili. Triturati dalle fiere dell'odio, dell'ideologia, del rancore, del disprezzo della vita terrena. Corpo di Cristo smembrato, spezzato, profanato. Ed è proprio questo corpo che abbiamo visto nell'ultimo mese. Passando i Chek-point che in tempo di guerra segnano la più crudele delle verità, che non vi è fratello, nella storia, che non sia pure nemico, il Custode di Terra Santa – dopo 55 giorni di conflitto in cui è stato sempre più difficile a chiunque entrare e uscire dalla cittadina in cui il re Davide pascolava il gregge e sua nonna Ruth, la moabita, spigolava il grano – ha tracciato un segno di croce sulla fronte di un neonato. Questo gesto rivela la direttrice duplice, e fondamentale, in cui si snoda il Natale: è il cammino che dalla grotta del latte va dritto alla roccia del Calvario e proietta l'ombra della culla sull'uscio del sepolcro. A Betlemme, in questo Natale 2023, l'umanità è chiamata a non scandalizzarsi...

(continua a pag. 10)

SOMMARIO

1

Copertina

di *Salvatore Veltri*

2

Editoriale

di *Simone Tropea*

3

Albania: terra dei martiri

di *Don Battista Cimino*

4

Progetto Capre da latte: un dono per i poveri

di *Joachim Kasimbi*

5

Stella Cometa Alumni: l'impegno a costruire un futuro migliore

di *John Mutuku*

6

Kurudi nyumbani - Ritorno a casa

di *Francesca Basile*

7

Dearing our dreams - Lavorare duro per i nostri sogni

di *Joseph Waweru Wangui*

8

Israele e Palestina, la guerra asimmetrica e le dinamiche storiche politiche

di *Marcella Sicilia*

9

Per ogni cosa c'è il suo tempo

di *Vanda Scornaienchi*

11

Pregghiera per la pace

di *Caterina Marra francescana*

“Chi ha fatto un beneficio taccia: lo dica chi lo ha ricevuto”

di *Kateryna Nycolyn*

12

In memoria di lei

di *Maria Pina Ferrari*

14 e 15

FLASH NEWS SULLA VITA ASSOCIATIVA

Albania: terra dei martiri

di **Don Battista Cimino**



L'estate scorsa la Commissione Missionaria Regionale ha organizzato una visita in Albania. Eravamo sei sacerdoti, di cui cinque direttori degli uffici diocesani in Calabria e quattro laici. E' stata la prima esperienza a livello regionale con una partecipazione comunitaria. Io mi sono unito alla comitiva sia con l'intento di partecipare all'iniziativa regionale e sia per conoscere un nuovo paese di missione molto vicino a noi. La sera dell'11 luglio siamo partiti con la nave da Bari. Al mattino eravamo già a Durazzo. In giornata abbiamo raggiunto il villaggio di Suc nel territorio di Burrel diocesi di Rreshen. Ci hanno accolto le suore dell'Istituto "Suore Maestre di S. Dorotea" di Don Luca Passi, in Albania dal 2006. La prima giornata ci ha consentito di vedere le bellezze naturali dell'Albania, dove ormai si dirige una gran parte del turismo italiano e straniero. In serata le suore ci hanno presentato brevemente la storia dell'Albania, paese sottoposto per secoli alla dominazione turca e poi caduto nelle mani della dittatura comunista di Enver Hoxha (1944-1986) il quale nel 1967 proclamò l'Albania "Primo Stato Ateo nel mondo". La dittatura comunista fu feroce fino al 1992. Si voleva ad ogni costo cancellare la religiosità e tutto ciò che la rappresentava. Imperò la persecuzione. Migliaia di credenti di tutti i credi furono uccisi, torturati, portati nei campi di lavoro forzato. I beni delle chiese confiscati e utilizzati come uffici, musei, centri sportivi, magazzini, stalle, sale da cinema o ballo. L'educazione religiosa vietata e perseguitata a morte. Fu il tempo della paura, del sospetto, del silenzio, del martirio. Centinaia furono i martiri, di cui alcuni passati agli onori dell'altare. Di essi sono custodite le memorie in diversi luoghi che abbiamo visitato nel nostro breve soggiorno. A ragione l'Albania

è stata dichiarata terra dei martiri. A Scutari abbiamo visitato il monastero delle Clarisse che custodiscono la memoria dei martiri albanesi con il Museo del martirio, le celle dei frati francescani, divenute prigioni e sede del servizio segreto della dittatura. Una grande tristezza nel cuore, ripetuta poi nella visita a Tirana nel bunker del ministero dell'interno, tunnel e celle dove si organizzava la persecuzione terrorista. L'Albania ha veramente sofferto. Dopo il 1992 è cominciato il grande esodo degli albanesi in cerca di libertà e lavoro. Il paese velocemente sta cercando di riscattarsi da quel brutto ricordo. La chiesa dei martiri sta cercando con fatica di far crescere quei semi nascosti di fede. C'è bisogno di missionari innanzitutto. È una chiesa che vuole crescere ma gli operai del Vangelo restano pochi. L'incontro con il giovane vescovo di Rreshen è stato interessante per capire che c'è voglia di crescere nell'evangelizzazione, nella cura delle piccole comunità, nella formazione degli operatori pastorali, nei progetti caritativi. Ci sono già segni di speranza. Bellissima la storia di una missionaria laica protestante che lascia la sua bella Svizzera e si trapianta in Albania per servire i disabili con un centro diurno. Importante la presenza dei pochi missionari sacerdoti e religiosi/e che affiancano la missione delle chiese locali sia nell'evangelizzazione e sia nei progetti di promozione umana. C'è tanto da fare. Noi siamo fisicamente vicini a questo paese di missione. Qualcosa la Commissione regionale la organizzerà. Noi di Stella Cometa sicuramente esprimeremo in un modo o nell'altro la nostra vicinanza all'Albania, dove è possibile organizzare brevi visite e progetti di solidarietà. Vogliamo che la nostra Stella possa illuminare anche nei cieli della Terra dei Martiri. ♦

Progetto Capre da latte: un dono per i poveri

a cura di **Joachim Kasimbi**



L'Associazione Stella Cometa-Machakos realizza progetti di natura diversa, da quelli di empowerment socio-economico a quelli di assistenza urgente e immediata. Mentre l'anno volge al termine, guardiamo indietro e ringraziamo Dio per le sue benedizioni nel servizio ai poveri e agli emarginati in mezzo a noi. L'Associazione ha cercato di rispondere ai bisogni dei poveri sotto vari aspetti: educazione, adozione, salute, gruppi di auto-aiuto (SHG) e progetti speciali. L'obiettivo finale di tutti questi programmi è stato quello di liberare un potenziale invisibile nei poveri e negli emarginati, migliorando il loro benessere generale e rendendoli più integrati nella società. La principale area strategica di interesse è stata l'autosufficienza e la promozione della dignità umana, che è stata realizzata nel Dairy Goat Project, uno dei progetti più eccezionali e rilevanti dell'Associazione Stella Cometa. Gli elevati livelli di povertà hanno rappresentato un grave ostacolo alla crescita socio-economica e allo sviluppo di molte famiglie nell'area in cui opera Stella Cometa perché sono aumentate le tante pover-

tà già esistenti: disabilità, HIV/AIDS, bambini orfani dalla pandemia. L'Associazione deve far fronte a un pesante onere economico poiché le sue poche risorse sono destinate a soddisfare i costi dell'assistenza sanitaria per i malati e altri bisogni urgenti. Il progetto relativo alle capre da latte rappresenta una delle soluzioni alle sfide di cui ho parlato prima. Molte famiglie non sono in grado di garantire un'alimentazione ai propri malati e ai propri figli. Il progetto è stato in grado di dare una capra da latte ad una singola famiglia affinché la allevasse in modo da fornire latte per il consumo familiare. La vendita del latte in eccesso ha dato alle famiglie un reddito per soddisfare altri bisogni familiari, la vendita di capretti ha aumentato il reddito familiare. Il letame prodotto viene utilizzato per migliorare la produzione agricola domestica. I risultati (impatto previsto per i beneficiari) sono positivi.

- Attualmente il numero di capre da latte è di oltre 150.
- Le famiglie mungono da un quarto a due litri di latte al giorno.
- Il progetto ha influenzato positivamente i beneficiari attraverso l'aumento del reddito familiare.

mente i beneficiari attraverso l'aumento del reddito familiare.

- Le famiglie sono orgogliose di avere un'attività che genera reddito attraverso la vendita del latte in eccesso e dei capretti.
- Le conoscenze acquisite hanno aiutato le famiglie ad apprezzare l'allevamento caprino.
- Il consumo di latte di capra ha portato a un miglioramento dello stato di salute dei membri della famiglia.
- L'attuazione del progetto sulle capre da latte ha risvegliato nella Comunità l'apprezzamento e l'accettazione del latte di capra che è molto nutriente.

Ringraziamo Stella Cometa Italia per il grande supporto nella realizzazione di diversi progetti e, soprattutto del progetto sulle capre da latte. Auspichiamo la continuità nel partenariato e nella collaborazione con tutte le parti interessate nel rendere Stella Cometa Machakos un punto di riferimento dove i poveri, i malati e gli emarginati vengono accolti, ricevuti, nutriti e responsabilizzati. ♦

Stella Cometa Alumni: l'impegno a costruire un futuro migliore

a cura di **John Mutuku** - Stella Cometa beneficiary



Stella Cometa Alumni è un gruppo guidato da diversi studenti laureati che sono stati sostenuti dall'Associazione. Traendo ispirazione dagli insegnamenti di Don Battista, vorremmo restituire qualcosa alla comunità che ci ha sostenuti nel nostro percorso educativo. Quando sono entrato a far parte del progetto educazione nel 2010, non avevo alcuna speranza di affrontare il duro percorso accademico. Ero sopraffatto dalla paura che il mio brillante sogno accademico si sarebbe bloccato poiché i miei genitori non erano in grado di sostenermi oltre il livello della scuola elementare. Stella Cometa si è impegnata a pagarmi le tasse scolastiche fino al livello universitario. La nostra visione principale è quella di dare una mano agli studenti più giovani offrendo servizi di consulenza. Riconosciamo le sfide che gli studenti devono affrontare, soprattutto nelle aree remote come la nostra in Kenya, e crediamo



che l'orientamento e il tutoraggio possano fare una differenza significativa nel loro sviluppo accademico e personale. Oltre alla consulenza, prevediamo di fornire agli studenti competenze digitali essenziali. Riconoscendo la lontananza della nostra posizione, prevediamo di istituire laboratori infor-

matici all'interno dei locali di Stella Cometa – Machakos. Questa iniziativa mira a introdurre gli studenti al mondo della tecnologia, fornendo loro competenze preziose in grado di ampliare i loro orizzonti e aprire le porte a diverse opportunità. L'istruzione è stata la pietra angolare della nostra crescita e comprendiamo l'importanza dell'accesso alle risorse di apprendimento. Pertanto, aspiriamo a contribuire al successo accademico degli attuali studenti acquistando e distribuendo libri. Questa iniziativa mira a creare un ambiente di apprendimento favorevole e a fornire agli studenti gli strumenti di cui hanno bisogno per avere successo. Siamo alimentati dal desiderio di ripagare le possibilità che ci sono state concesse. La creazione della Stella Cometa Alumni Organization non è solo una visione; è un impegno a promuovere un'eredità di empowerment e sviluppo della comunità. Insieme, ci impegniamo a creare un futuro migliore per le generazioni a venire. ♦

"Quando sono entrato a far parte del progetto educazione nel 2010, non avevo alcuna speranza di affrontare il duro percorso accademico."

Kurudi nyumbani - Ritorno a casa

di **Francesca Basile**



Agiugno 2023 sono ritornata in Kenya, dopo quattro lunghi anni. Questa volta non da sola ma con il mio compagno e mio figlio. Ero rientrata nel 2019 dopo quasi tre anni trascorsi tra Kyumbi, Makeni e Nairobi. Come base abitavo a Kyumbi in Machakos dove Don Battista ha costruito il Villaggio della Divina Misericordia e dove c'è la sede di Stella Cometa Machakos che supporta tantissime persone in difficoltà. Mi mancavano tanto quei posti e ritornare è stato molto importante per me. Non abbiamo abitato in quella zona ma ci sono andata diversi giorni. Rivedere e riabbracciare le persone con cui ho vissuto e lavorato per tanto tempo è stato molto bello. Di sicuro la cosa che ho amato di più sono state le visite nei villaggi e nelle famiglie, in cui ho portato anche il mio bambino. Rivedere Mutua, Veronica, Eunice, le loro famiglie e tutti gli altri... Tre giorni sono andata con Beatrice e Mutuku a bordo della cara Toyota per le strade non asfaltate che come al solito ci facevano muovere da un lato all'altro dell'abitacolo. Ho potuto vedere come stavano queste famiglie, fare qualche foto, delle interviste su come i progetti di Stella Cometa hanno influenzato le loro vite. Questo mi ha riportato al lavoro fatto, sperando che il materiale ottenuto possa servire a mostrare quella realtà a chi non può visitarla. Emozionante è stata vedere come anche loro erano felici di incontrarci, di raccontare, di mostrare la loro casa e condividere quello che potevano. Ci hanno voluto regalare pannocchie, avocado e addirittura una gallina. Lì per lì, non volevo accettare, perché di sicuro sarebbe stato molto più importante per loro avere queste cose, ma non sono riuscita a rifiutare, sapendo quando sia importante per loro donare e mostrare gratitudine. Con Beatrice abbiamo anche incontrato un gruppo di donne dei SHG – Gruppi di auto-aiuto. Sono gruppi di vedove che si incontrano ogni settimana e con i 20 centesimi che ognuno mette in una cassa comune, a turno riescono a far fronte a una spesa o a un piccolo investimento che da sole non potrebbero fare. Questo è sicuramente una delle migliori attività portate avanti perché va nell'ottica dell'autonomia e dell'indipendenza. E poi c'è il progetto capre. Tutte le persone che sono state beneficiarie mi hanno raccontato come questo le abbia aiutate in momenti di difficoltà. Infatti oltre al latte che ora hanno a disposizione per le loro famiglie, nel momento in cui si presenta la necessità di affrontare una spesa improvvisa ecco che possono attingere ai loro salvadanai, vendo-

no una capretta e hanno la somma necessaria che li aiuta ad affrontare quel momento. E poi il progetto "Una luce per il domani" che ho portato avanti, volto a far avere la luce in alcune case con un pannello solare. Anche in questo ho avuto nuovamente prova dell'utilità di alcune iniziative. Janet mi ha raccontato come, in questi anni, mettendo da parte i soldi che avrebbe dovuto spendere per la paraffina per le lanterne, è stata in grado di acquistare una mucca che aveva dato alla luce il suo primo vitellino. E come per i suoi figli ora era più facile studiare la sera.

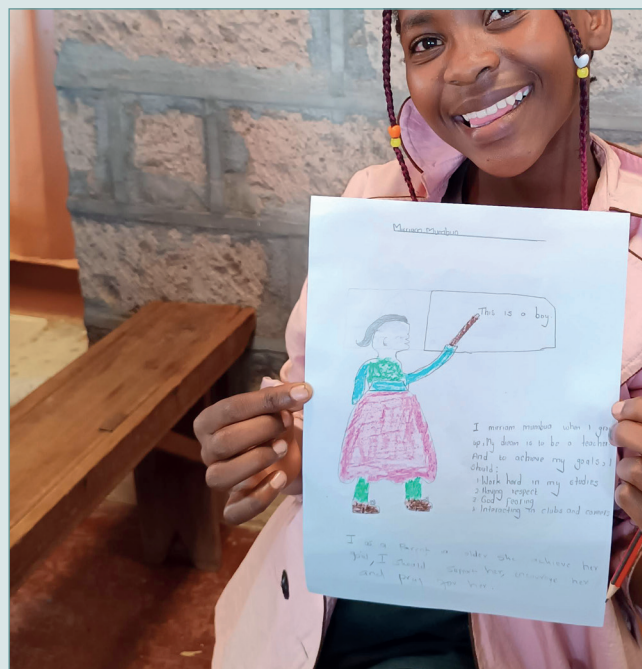
Ho partecipato a qualche riunione come facevo un tempo. Con il procuratore, con il team, con qualche possibile partner, con le famiglie e gli studenti. Bella è stata la giornata con le famiglie e i bambini e ragazzi sostenuti attraverso le adozioni a distanza e il programma istruzione. Ho avuto modo di parlare con qualcuno di loro e come un tempo ascoltare le problematiche che affrontano quotidianamente e le richieste di aiuto che io purtroppo però non sono in grado di esaudire. Un giorno sono andata a scuola di Faith, la ragazzina che abita vicino agli uffici e che vedevo tutti i giorni insieme al fratellino Emanuel quando vivevo lì. Le loro foto sono sui calendari, sito, articoli e perfino sul furgone di Stella Cometa. Anche lei ormai è diventata una piccola donna con le difficoltà a continuare a studiare per le spese troppo alte per una famiglia che a volte stenta a portare in tavola un pasto al giorno, nonostante entrambi i genitori lavorino. Sono queste le grandi contraddizioni del Kenya.

È stato triste non ritrovare i miei bambini dell'orfanotrofio perché la struttura è stata chiusa e, preparare una piccola torta per il compleanno del mio bambino, mi ha ricordato tutti i momenti in cui nella stessa cucina facevo le torte o le pizze per loro. Alla riunione per i ragazzi sostenuti a scuola ho avuto l'occasione di incontrare alcune delle ragazzine. E' stata una grande gioia riabbracciarle e vederle diventate piccole donne che si imbarazzano a cantare le canzoncine per bambini. Da Cosenza avevamo portato delle divise da calcio che ci aveva richiesto un giovane allenatore che sta cercando attraverso questo sport di insegnare ai ragazzi lealtà, impegno, sacrificio, inclusione e collaborazione, per tenerli lontani dalla strada ed evitare che siano coinvolti nella droga o nella delinquenza. Questo nello slum di Mukuru, dove abbiamo vissuto.

Accanto alla felicità di essere tornata però devo dire che ho provato spesso un senso di "amarezza-rammarico" per questi anni passati così senza aver potuto fare o almeno continuare quello che avevo iniziato. Riparlare con alcune persone con cui dovevamo portare avanti delle iniziative che non si sono più fatte solo perché nessuno poteva seguirle. Quando sono rientrata in Italia con me avevo portato una valigia di conoscenze, di informazioni, foto, video, interviste, report di riunioni con cui avrei potuto continuare il lavoro che stavo facendo e mi ha fatto molto male non averlo potuto concretizzare. Anche durante il periodo della pandemia che in quei luoghi è andato a scambussolare equilibri già tanto precari, pensavo spesso a loro e a cosa si sarebbe potuto fare per supportarli. Nonostante l'amarezza, ho voluto raccogliere dati e informazioni con l'intento di scrivere dei progetti o organizzare iniziative volte a supportare queste persone che rimangono sempre gli ultimi tra gli ultimi nonostante le loro potenzialità e la bellezza dei luoghi in cui vivono. ♦

Dearing our dreams Lavorare duro per i nostri sogni

di **Joseph Waweru Wangui**



Il 22 agosto siamo stati a Kyumbi e abbiamo partecipato a un incontro con i bambini, i giovani e i loro genitori o tutori, sostenuti da Stella Cometa. Mi ero proposto di fare un'attività con i bambini. Abbiamo iniziato verso le 10,00 con l'introduzione delle attività e le preghiere. Nella prima parte, un giovane insegnante ha parlato della sua esperienza e del fatto di essere stato sostenuto dall'Associazione a scuola e all'università. Faceva parte dei primi beneficiari. Lui da bambino amava il lavoro dell'insegnante e non ha mai desiderato altro che fare questo nella vita e adesso insegna in una scuola superiore. Da qui ha sottolineato l'importanza dei sogni e di studiare duramente. È importante anche avere amici ma bisogna stare molto attenti a scegliere il gruppo giusto, perché a volte le amicizie possono portare verso cattive strade come l'uso di droghe o la pratica di incendiare le scuole comune negli anni in cui lui era studente. Nella seconda parte della mattinata, gli studenti sono stati divisi in due gruppi, scuola primaria e scuola secondaria. Noi siamo rimasti con gli alunni della primaria che abbiamo guidato attraverso l'attività di disegnare e scrivere ciò che noi sappiamo del nostro sogno e poi colorare il disegno con colori a nostra scelta. Una volta finito, ogni

bambino con l'aiuto dei genitori/tutori ha condiviso e mostrato il suo lavoro ai presenti. Questa attività era volta a costruire un legame di amicizia e collaborazione tra studenti e genitori/tutori, e mostrare come il supporto della famiglia è importante per il futuro. Alcuni dei sogni emersi sono stati quelli di diventare manager, pilota, insegnante, medico e molti altri, addirittura diventare presidente degli Stati Uniti. Molti sono stati i bambini che hanno espresso la volontà di diventare insegnante. I genitori/tutori li hanno supportati nella presentazione e nella spiegazione dei loro sogni e questo ha dimostrato che credono in quello che i figli desiderano diventare aiutandoli nella loro realizzazione. Nell'ultima parte, genitori e figli hanno espresso la loro gratitudine per il sostegno che Stella Cometa ha dato e dimostrato alla comunità di Machakos da più di quindici anni. Joachim ha concluso la giornata motivando tutti gli studenti affinché si concentrino e lavorino sui loro studi e ha presentato un ex-studente per motivare gli altri studenti che stanno per iniziare l'università. Alla fine dell'incontro abbiamo condiviso qualcosa per pranzo. L'attività è terminata alle 13:30 con una preghiera: è stata una bella giornata. ♦

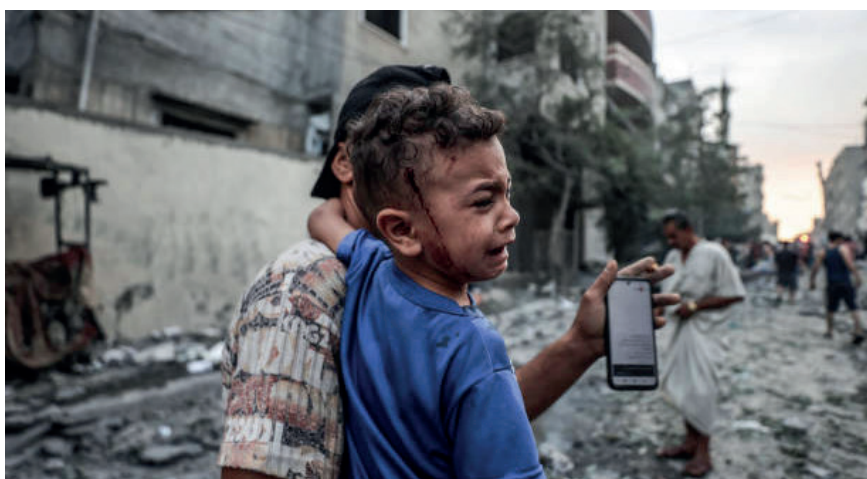
Israele e Palestina, la guerra asimmetrica e le dinamiche storico politiche

di **Marcella Sicilia**

Il 7 ottobre 2023, il movimento politico paramilitare estremista palestinese di Hamas, ha avviato un attacco violento ai danni di Israele al fine di interrompere l'incontro con l'Arabia Saudita, ed evitare che venisse riconosciuta anche dalla culla dell'Islam, come Stato con cui regolarizzare rapporti politici ed economici. Gli Stati arabi che un tempo disconoscevano Israele per come trattava la questione palestinese, stanno lentamente, attraverso la mediazione degli USA, normalizzando i loro rapporti con lo stato ebraico. Gaza, attraverso un atto di guerra, pone l'attenzione sulle condizioni drammatiche del suo territorio, ridotto a un carcere a cielo aperto, i cui confini sono stretti in mura sorvegliate, da cui non si può né entrare né uscire. Un popolo messo alle strette da politiche militari, da diritti negati, da ricatti e privazioni di beni primari come gas, luce, cibo e acqua. Israele non ha tardato a reagire, non solo con missili e bombardamenti aerei, ma con un'arma ben più letale: la propaganda. La legittima difesa giustifica così i 10.000 morti civili palestinesi caduti in un mese dal contrattacco. Guerra asimmetrica viene definita, perché da un lato c'è l'esercito ben organizzato di uno Stato consolida-

to, dall'altro c'è qualcosa che vorrebbe esserlo, ma che non è più da tanto tempo, di cui non è rimasta che un'ombra di guerriglia che i più, definiscono terrorismo. Sono 10.000 i "terroristi civili" palestinesi caduti a Gaza, tutto col benestare dell'UE e degli USA che addirittura, negano all'Egitto l'avvio di corridoi umanitari o l'invio di aiuti ai feriti. Di questo, complice per ignavia, anche l'Italia. Una propaganda che nasconde, dietro le parole democrazia e valori occidentali, le derive politiche assunte dal presidente israeliano Netanyahu, come la riforma della giustizia, che prevedeva la cancellazione della Corte Suprema garantendosi così il pieno potere, utile ad eliminare ogni opposizione e ad estromettere i partiti arabi. Dimenticate, dal 7 di ottobre, le potenti proteste di luglio del popolo israeliano che, in queste manovre, vedevano l'alba di una dittatura, poiché il rappresentante politico di una nazione, e noi italiani lo sappiamo bene, non sempre incarna il pensiero del popolo. Una propaganda che tappa la bocca a chi la memoria non l'ha persa, accusandolo strumentalizzando l'olocausto, di antisemitismo, languendo ogni confronto sulle derive presenti. Come se la memoria del popolo perseguitato

ebreo, non rappresentasse anche quella di altri popoli nel mondo, palestinesi inclusi. Perché sì, bombardare i civili e le ambulanze, è un atto persecutorio e un crimine di guerra. Perché la reazione palestinese è terroristica e l'assedio israeliano che si consuma da anni no? Perché lo stato ebraico può avviare un genocidio senza essere giudicato o attaccato e la Palestina non può reagire? Perché i ministri israeliani possono candidamente dichiarare nelle tv internazionali, che i palestinesi devono essere sterminati e la stampa deve, puntualmente, coprire gli orrori di Israele al punto da distrarre l'opinione pubblica con fake news (tipo i bambini decapitati da Hamas)? Non ci è stato forse insegnato, con la rivoluzione francese, la guerra di indipendenza americana, le lotte garibaldine, la stessa guerra in Ucraina, che lottare per la libertà è un dovere morale oltre che un diritto? Non abbiamo forse chiamato eroi quei combattenti? Allora perché la libertà di un palestinese, dovrebbe valer meno di quella di chiunque altro? Hamas è un partito estremista islamico che ha rivendicato molti degli attacchi suicidi ai danni di civili israeliani, nessuno può giustificare questo, ma come può il popolo nella Striscia di Gaza, costretto a vivere nella violenza, non cadere vittima di politiche violente? Hamas è un seme piantato dalla stessa Israele in fondo. Come si può accettare tanta ipocrisia? Ebbene, spesso la risposta è quella più ovvia e banale: è tutta una questione di gas. Israele ha annunciato che sono state concesse 12 licenze a 6 società (tra cui ENI), per l'esplorazione di gas naturale nelle acque israeliane. Negli ultimi 15 anni, sono stati scoperti grandi giacimenti di gas nella regione del Mediterraneo orientale che circonda Gaza, Israele, Egitto e Cipro, spingendo ad esplorare una serie di pro-





poste di accordo. La Striscia di Gaza, assediata e occupata, non può accedere a nessuna delle risorse naturali presenti nelle sue acque, che sono monopolizzate dallo Stato d'occupazione. A seguito del conflitto tra Russia e Ucraina, l'Europa si è trovata nelle condizioni di dover cercare un'alternativa al gas russo, trovandola in quello israeliano, pertanto il lusso di esser critici, l'Europa non può permetterselo. Ma com'è nato il conflitto? Perché la Palestina è contesa? Per rispondere a queste domande bisogna fare un po' di passi indietro e partire dalle origini. Il popolo ebraico nasce in Palestina nel I millennio a.C., la sua diaspora tra Europa e Africa iniziò nel 70 a.C., come risultato della repressione di una rivolta da parte dell'occupazione romana. Successivamente, nel VII secolo d.C. la Palestina fu conquistata dagli arabi, che vi si stabilizzarono. Fu alla fine dell'800, dopo secoli di persecuzioni in Europa che, forti del potere ottenuto dal controllo delle banche, quindi della finanza internazionale, il popolo ebraico iniziò a reclamare una propria identità, dando vita al Sionismo. Questo movimento promuoveva la costituzione di uno Stato indipendente, il cui territorio avrebbe dovuto essere la Palestina, allora appartenente all'Impero ottomano. Il consenso al Sionismo fu sempre maggiore, tanto da portare sempre più comunità ebreiche a emigrare in Palestina, insediandosi come fattorie collettive. Fu durante la prima guerra mondiale che lo scenario mediorientale cambiò. Gli inglesi infatti, nemici degli ottomani, chiesero l'appoggio degli ebrei per via del loro controllo sulle banche, promettendo in cambio la costituzione di uno Stato indipendente. Regno Unito e Francia però, siglarono in segreto un accordo per spartirsi il Medio Oriente e, alla fine della guerra, la

Palestina divenne un "mandato" britannico, cioè un territorio amministrato dal Regno Unito su mandato della Società delle Nazioni (predecessore dell'attuale Onu). In questo periodo, l'emigrazione ebraica si intensificò, causando i primi conflitti armati con gli arabi. L'antisemitismo della seconda guerra mondiale, fomentato dalla propaganda nazista che accusava gli ebrei di essere i principali responsabili della disastrosa sconfitta tedesca nella prima guerra, diffuse in misura sempre maggiore la convinzione che l'unico posto dove i figli di Abramo potevano vivere serenamente, era uno Stato ebraico. Fu così che nel 1948, su proposta degli Stati Uniti, le truppe del Regno Unito si ritirarono dalla Palestina e il leader della comunità ebraica, David Ben Gurion, proclamò la nascita dello Stato di Israele. Gli arabi non accettarono mai questo piano di spartizione del Paese, e il conflitto si trasformò in una vera e propria guerra, i Paesi arabi circostanti (Egitto, Siria, Giordania e Iraq) inviarono dei contingenti militari ad attaccare lo Stato ebraico. Israele respinse l'attacco e per la popolazione araba fu una Nakba (catastrofe), circa 700.000 le persone costrette a lasciare le loro case a seguito dell'occupazione israeliana. Dopo il conflitto del 1948 scoppiarono nuove guerre tra Israele e gli Stati arabi. La più importante, conosciuta come Guerra dei sei giorni, ebbe luogo nel 1967. Israele sconfisse l'Egitto, la Siria e la Giordania, occupando una parte dei loro territori in cui, pochi anni dopo, iniziò la costruzione di insediamenti israeliani considerati dall'ONU "un ostacolo alla pace" e ritenuti illegittimi. La popolazione palestinese non si arrese e si propose di condurre in prima persona la lotta contro gli israeliani, sotto la guida dell'Organizzazione per la liberazione

della Palestina (OLP) e del suo leader Yasser Arafat.

Nel 1993 Arafat e il premier israeliano Yitzhak Rabin sottoscrissero un accordo che riconoscesse entrambi come Stati distinti, Israele cedette alcuni settori della Cisgiordania e la Striscia di Gaza, ma gli accordi fallirono a seguito della richiesta da parte della Palestina, della rimozione degli insediamenti israeliani in Cisgiordania, della rivendicazione di Gerusalemme come capitale e il ritorno in Israele dei profughi espulsi nel 1948. Fallito il processo di pace, non si costituì nessuno Stato palestinese sebbene sia stata fondata un'Autorità nazionale palestinese per amministrare i territori ceduti da Israele.

La Striscia di Gaza dal 1967 al 2007 è stata occupata militarmente dalle forze israeliane. Il ritiro delle truppe è stato però solo apparente, Israele ancora oggi, continua il suo controllo operando un blocco quasi totale dei valichi di frontiera e degli accessi via mare e aerei. Va aggiunto che dal 1994, il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin fece costruire un muro lungo i confini con Israele per contenere le intifade (rivolte) palestinesi. Hamas prese il controllo di Gaza vincendo le elezioni nel 2006, ma venne riconosciuta come organizzazione terroristica per aver rivendicato operazioni suicide ai danni di civili israeliani. Va ricordato che Hamas, fu ufficialmente registrato e riconosciuto da Israele negli anni '80 e lasciato libero di esistere allo scopo di ostacolare l'OLP di Yasser Arafat, allora principale nemico di Israele. Attualmente è praticamente impossibile verificare in modo indipendente i bollettini delle vittime nel conflitto tra Israele e Hamas. L'ultimo arrivato da Gaza parla di oltre 10.000 morti in un mese, contro quelle di 341 soldati israeliani... ♦

Ripartire dall'eterno

di **Simone Tropea**
(Betlemme, 3 dicembre 2023)

(continua da pag. 2)

Dall'inizio del conflitto abbiamo visto barbarie, distruzione, sofferenza immane. Anche i nostri fratelli cristiani sotto le bombe. I nostri fratelli ebrei accecati da dolore e paura, i nostri fratelli musulmani chiusi nel loro rancore sempre più insondabile, sempre più profondo e oscuro. Vediamo crescere la tenebra e la luce insieme. Vediamo urlare, oppure non parlare più. Ma vediamo soprattutto, qui a Betlemme, che quella donna e quell'uomo, custodi di un bambino a cui la croce non sarà risparmiata, minacciato fin dall'inizio dal potere stolto di un mondo che del potere è schiavo, quel padre e quella madre che partecipano di tutta la sofferenza della storia, li vediamo venire verso di noi e chiederci: tu... tu hai un posto per lui nella tua vita? Tu sei disposto a fare crescere, in te, questo nostro figlio che non è più nostro di quanto non sia tuo? Perché il vero enigma, che qui ha Betlemme ha trovato risposta nel modo più impensabile, ha a che fare non con la storia, non con l'insieme dei dolori che il mondo sopporta o produce, ma con te. E anche con me. E forse è proprio questo che ci scandalizza. Un Dio indifeso, esposto, che cerca spazio nel cuore pieno di morte dell'uomo. Un Dio che è l'unico ad essere reale, questo Dio Bambino, perché è l'unico a soffrire con coloro ai quali vuole donarsi, che per nutrire si lascia mangiare. Questo nostro Dio, Cristo Dio, al quale appartiene la giustizia, in questo Natale 2023 cerca membra del suo Corpo in te e in me. Cerca in noi una libertà disposta a lasciarsi divorare da chi vorrebbe vincere senza amore, senza perdono, senza dialogo, senza accettare che in ognuno di noi ci sono un padre e una madre che già siamo e che dobbiamo diventare. Padri e madri gli uni degli altri. Cerca in noi, membra del suo corpo, che si prendano cure di tutte quelle altre membra dello stesso corpo, ferite, piagate, squarciate da una follia che si sapeva "peccato" e non abbiamo più il coraggio di chiamare col suo nome. I frati della Custodia per questo Natale aiuteranno le famiglie che non hanno entrate economiche, che sono rimaste con pochissimo di cui vivere. Il patriarcato latino di Gerusalemme lavora giorno e notte

anche per questo. Si pensa alla ricostruzione delle case, delle anime, dei rapporti. Si pensa soprattutto alle pietre vive, che sono i veri santuari di Dio. Ma nulla può e dev'essere come prima del 7 ottobre. Perché tutto dovrà ripartire da Betlemme, se davvero in questo vuoto d'amore si vuol lasciare operare Dio. Se davvero un briciolo di senso lo si vuol lasciare apparire. Fuori da slogan e retoriche, ricostruire una casa del pane che produca una nuova cultura del pane – sapienza del darsi, del non resistere al male con il male – è un progetto di vita: un progetto politico. Il cristianesimo a Betlemme mostra tutta la sua concretezza disarmante e si rivela il punto di equilibrio di un medio-oriente che senza Cristo è come una notte di 2023 anni fa, senza la luce di quella stella che ha indicato al mondo in cosa consiste, in fondo, la sapienza. Nessuno si salva in forza di uno slancio filantropico. Nessuno regge il peso della storia a forza di buone intenzioni. Un dialogo fondato sull'interesse non tiene. Ci sarà un riscatto, una giustizia, un prezzo che reclamerà sempre il suo ruolo nel bilancio di un'epoca, nella ratificazione di un patto. Per questo ogni giustizia senza amore ripeterà sempre il gioco perverso del primo inganno: riproporre la colpa del fratricidio come mezzo di espiatione. Senza Gesù Cristo, che è l'ultimo fratricidio della storia, perché è l'unica offerta vivente che sazia la fame di giustizia dei secoli, in questa Terra e sulla Terra intera, non si ripartirà mai il pane della riconciliazione.

Dopo questa guerra, una delle tante, delle troppe, centinaia di migliaia di famiglie avranno bisogno di casa, di comunità di fratelli che li ascoltino, li aiutino, li amino. In Occidente ci sarà forse chi ascolterà il grido di Rachele, come dice la Scrittura, e saprà che è il grido di tutte le madri delle vittime innocenti e di Maria sotto la Croce. Ma ci saranno persone così serie, dobbiamo chiedercelo, da accettare che quel Figlio minacciato di morte, schiacciato dalla violenza, sepolto dalle macerie della nostra indifferenza al male, è figlio loro? È, cioè, quel Figlio di Dio che in loro chiede di poter vivere, crescere, abitare fino a diventare così centrale da avere il potere di trasformare la realtà

storica a partire dalle nostre scelte più immediate, ordinarie, apparentemente inutili? Il "problema" del cristianesimo è che esso è vero nella sua più nuda immediatezza. Questo Natale 2023, qui da Betlemme, almeno per quello che possiamo comprendere noi che abitiamo qui, ci chiama non a diventare più buoni, più giusti, più santi: ma più poveri di noi stessi e delle nostre certezze, per essere pieni di Cristo e della certezza del suo amore incarnato, crocifisso e risorto. Nulla resterà impunito. Ma questo non è il tempo del giudizio. È tempo di essere pane che si spezza. Casa di un pane che sazia la fame degli ultimi. È tempo di ricostruire case nell'amore, rapporti nel perdono, storie di vita offrendo compagnia (*cum-panis*, appunto) a chi ha in bocca solo l'amarrezza della perdita. La nostra missione qui, oggi, è una chiamata a essere cristiani, cioè a mostrare che la morte non ha e non deve avere l'ultima parola. Siamo consapevoli di poterlo fare solo sperimentando in noi la vita e la presenza di quel Figlio crocifisso e risorto, che da Betlemme a Gerusalemme ha compiuto tutto il suo cammino terreno, ma non ha esaurito affatto la sua esistenza: perché è vivo. Cosa significare oggi vivere il Natale a Betlemme? Significa che tutto quello che faremo da ora in avanti, o sarà fatto in Cristo, o sarà veramente, imperdonabilmente, inutile. Da Gaza a Jenin, da Tel Aviv a Ramallah, a Gerico, a Nablus, come cristiani siamo convocati a questa eucarestia che ci chiede di essere celebrata ovunque: in politica, in famiglia, negli affetti, nello studio, nel rapporto col denaro, con noi stessi, con gli altri. Questo è Betlemme adesso: sapienza del Nascere e del morire, di sapere vedere anche nel sepolcro l'immagine di un'utero da cui rinascere. Sapienza del fare per amore a Cristo, del fare perché amati da Cristo. Sapienza del pane. Sapienza di chi si spezza e non disprezza. Sapienza cristiana, in un tempo e un luogo che ha disperatamente bisogno di cristiani. Se vogliamo ricostruire questa nostra storia a pezzi, qui a Betlemme, tutto sembra indicare, che, per quanto ci scandalizzi, dobbiamo ripartire dall'Eterno. Ripartire da Gesù bambino, che si è fatto pane e perdono. ♦

Preghiera per la pace

di **Caterina Marra francescana**

Il 27 ottobre 2023, come ogni 27 del mese, il Gruppo di Dialogo Interreligioso per la Pace di Cosenza composto da amici e fratelli appartenenti a fedi e ad associazioni diverse, si è ritrovato nei locali di Stella Cometa per pregare per la Pace. Abbiamo accolto il monito di Papa Francesco il quale ha chiesto per questa giornata, digiuno e preghiera, per la Pace



nel mondo in comunione con tutti i credenti appartenenti alle diverse fedi. I membri del gruppo si

sono ritrovati in spirito di amicizia, fratellanza e imparzialità, con sincerità e fede per perseguire un

unico scopo, essere testimoni dello stare insieme con gioia ed esultanza, poiché lo stare insieme ha sempre promosso e continuerà a promuovere l'unità e la concordia tra essere umani. “Beati coloro che liberi da odio e animosità si aggrappano alla corda della gentilezza e della misericordia, maestre di tolleranza e rettitudine.” Baha'u'lla'h♦

“Chi ha fatto un beneficio taccia: lo dica chi lo ha ricevuto”

di **Kateryna Nycolyn**



Seneca disse: “Chi ha fatto un beneficio taccia: lo dica chi lo ha ricevuto”.

Grazie mille Stella Cometa per i numerosi invii di aiuti all'Ucraina. Durante quest'anno molti medicinali hanno raggiunto diverse destinazioni: Donetsk, Zaporizhia, Dnipro, Kharkiv, Kherson. Grazie di cuore anche da parte dei piccoli calciatori per le tute ricevute.



Per Susanna

Per noi da qui non sei andata via.

E ancor sentiamo la tua forza dentro e il tuo profumo che ricorda il cielo.

Per te, anima bella, un coro d'angeli danzano senza fine; per te ogni nube s'alza e dà più spazio al sole.

Quando saremo un'altra volta insieme?

Non conta il tempo se l'amore inonda ogni pensiero e il cuore, se ci sarà l'attesa a farci compagnia, se riusciremo ad essere più piccoli di un seme e poi portare frutto.

S'asciuga il pianto e torna il tuo sorriso a render chiara l'alba, ad annunciare il giorno pieno e operoso dove con te portare lampade accese e fuoco per rischiarare l'ombra.

Perché per noi tu non sei mai partita!

Il Gruppo SAE di Cosenza

In memoria di lei

di **Maria Pina Ferrari**

Susanna Giovannini, sorella e amica, ci ha lasciato. Tutti noi abbiamo trepidato, sofferto e pregato durante le sue ultime giornate terrene. Un dolore smisurato! Un vuoto incolmabile! Molto attiva nel SAE, sia a livello locale che nazionale, ha dedicato tempo ed energie alle diverse attività dell'Associazione, soprattutto come Responsabile del Gruppo SAE di Cosenza. A livello nazionale è stata tra le fondatrici dell'Osservatorio sulla violenza alle donne e ha curato il sito del SAE nazionale e quello del Gruppo di Cosenza. A livello locale ha dato nuovo impulso ai rapporti con l'Ebraismo e con l'Islam ed è stata una delle animatrici più attive del Gruppo interreligioso di dialogo per la pace. Anche con l'Ufficio Ecumenico Diocesano ha intrattenuto rapporti costanti. Il suo impegno e la sua testimonianza ci accompagneranno nel cammino arduo ma bello del dialogo ecumenico ed interreligioso. ♦

In cammino con AGAPE

di **Tina Bartella**



Dopo un lungo periodo di pausa, le associazioni AGAPE e Stella Cometa hanno ripreso le loro attività di collaborazione, uniti dalla condivisione di valori e obiettivi. La fratellanza, la mondialità, la solidarietà, l'accoglienza hanno sempre ispirato i loro progetti rivolti, prevalentemente, ai giovani delle scuole del territorio. Dal 2010, infatti, l'associazione Stella Cometa ha realizzato numerose iniziative con gli amici di AGAPE per sensibilizzare i giovani alla solidarietà, aprire i loro cuori, abbattere le diversità, promuovere l'accoglienza e la fratellanza tra i popoli. Questa attiva collaborazione, purtroppo, si è interrotta durante il lungo periodo del COVID e, negli ultimi mesi, si sta riorganizzando con grande soddisfazione ed entusiasmo

da parte di tutti, per promuovere nuove idee e percorsi progettuali. C'è sempre stata una condivisione di obiettivi e strategie per coinvolgere i ragazzi a vivere esperienze di volontariato attraverso attività ludiche, concorsi su tematiche sociali, incontri interreligiosi, pranzi della convivialità. La maggior parte delle iniziative sono state realizzate con gli alunni dell'Istituto Superiore "Pezzullo" di Cosenza che hanno avuto l'opportunità di conoscere la struttura e le numerose attività della Stella Cometa con le testimonianze dei suoi missionari, con la partecipazione ai suoi eventi culturali, religiosi, solidali e ai concorsi annuali "Tra Diluvio e Arcobaleno". Le interessanti tematiche, proposte nei diversi anni, hanno spinto i ragazzi a riflettere su problemi che coinvolgono diverse fasce



sociali disagiate, emarginate e ad approfondirli con la produzione di elaborati sia cartacei che multimediali. Il progetto con il quale le due associazioni intendono riprendere il cammino ha come obiettivo quello di sensibilizzare la comunità, iniziando dagli alunni degli Istituti scolastici di Istruzione Secondaria di secondo grado del territorio, sulla violenza che si consuma ai danni della donna e sulla sua figura

culturale, sociale e religiosa. Negli ultimi tempi, purtroppo, sono aumentati i casi di femminicidio e le notizie che riportano varie forme di violenza sulle donne e, in alcuni Paesi, anche di persecuzioni per motivi religiosi. In questo anno scolastico, i ragazzi potranno riflettere e approfondire questa problematica partecipando al concorso "La voce muta delle donne" indetto dall'associazione Stella Cometa con il supporto di AGAPE per realizzare elaborati letterari, artistici, multimediali e musicali. Questa è la prima iniziativa che segna la ripresa della collaborazione tra le due associazioni per costruire una società più inclusiva ispirata al rispetto dei diritti umani e delle persone a prescindere dal sesso, razza, cultura e religione. ♦

Le associazioni AGAPE e Stella Cometa hanno ripreso le loro attività di collaborazione, uniti dalla condivisione di valori e obiettivi.



RI-CUCIRE COMUNITÀ: IL LABORATORIO DI SARTORIA

È partito a Stella Cometa il nuovo progetto RI-CUCIRE COMUNITÀ con il laboratorio di sartoria. I volontari, hanno avviato una raccolta di stoffe come lenzuola in tela grezza o cotone, jeans per la produzione di nuovi accessori, carta da imballaggio, nastri e bottoni. Un passo verso un nuovo progetto di solidarietà, attraverso tessuti ormai dismessi, che troveranno nuova vita nell'ottica del riciclo e dell'ecologia. **Aziende e privati cittadini possono continuare a donare rimanenze di materiali (lenzuola e stoffe) non più utilizzabili ma preziose** per il nostro progetto di sartoria solidale e conviviale.



UNA BUONA NOTIZIA: AGNES SI LAUREA INSIEME A STELLA COMETA

Abbiamo portato a casa un altro successo! Ci giunge notizia **dal Kenya che Agnes, si è appena laureata in Scienze della comunicazione** grazie al supporto di Stella Cometa! Di seguito un suo messaggio: "Ciao, sono Agnese la neolaureata in giornalismo e comunicazione di massa. Voglio inviarvi la mia gratitudine ed esprimervi la mia felicità per avermi aiutato a raggiungere questo obiettivo. Grazie. Ricorderò per sempre Stella Cometa e se Dio mi benedirà, benedirò anche altre persone... Di nuovo grazie, sono onorata."



APPUNTAMENTO CON LA FESTA DEL CINEMA DEI DIRITTI UMANI

Stella Cometa organizza anche quest'anno la **"Festa del cinema dei diritti umani - La voce muta delle donne"** che si terrà nei giorni 31 Gennaio, 01 e 04 Febbraio 2023. L'argomento affronterà il tema della violenza di genere al fine di sensibilizzare e spingere ognuno, alla riflessione e all'autocoscienza. Si vuole estendere l'iniziativa, sotto forma di concorso, agli alunni degli Istituti superiori di Cosenza, Rende e Castrolibero, con una premiazione che si terrà a fine anno scolastico nella sede dell'associazione.



TESSERAMENTO PER SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI

Stella Cometa lancia la sua campagna di tesseramento! Tesserarsi è un modo per sostenere le nostre attività e farne parte attivamente. Oltre a partecipare alle attività dell'associazione, il tesserato potrà partecipare alle assemblee avendo diritto di voto.

Per tesserarsi, è possibile contattare l'associazione telefonicamente o via email 0984 417534 segreteria@stellacometa.org



VENTENNALE STELLA COMETA

Nel 2024 Stella Cometa compie 20 anni! In questi due decenni abbiamo realizzato grandi cose insieme, e non vediamo l'ora di continuare a farlo con lo stesso spirito di Missione, Solidarietà e Convivialità!

Per celebrare il ventennale, sono previsti una serie di eventi durante l'arco dell'anno. Invitiamo tutti a partecipare alle nostre iniziative per festeggiare insieme i nostri 20 anni!



ASSEMBLEA DEI SOCI

Il 14 Gennaio 2024 i Soci dell'associazione Stella Cometa OdV, sono convocati per lo svolgimento dell'assemblea, presso la sede legale in via Popilia 39, Cosenza. Uno dei punti principali dell'ordine del giorno, sarà l'elezione dell'Organo di Controllo e dei Probiviri. Seguirà convocazione ufficiale mediante i canali preposti.

Si ricorda agli associati che il diritto di voto è garantito previo regolare tesseramento.



MANIFESTAZIONE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

La sera del 24 Novembre 2023, la città di Cosenza è insorta contro la violenza e, i sempre più frequenti, "femminicidi". La manifestazione è stata sentita e spontanea, promossa da una locandina anonima girata sui social.

Al corteo, partito da piazza IX Settembre, si è unita la cittadinanza e diverse associazioni, noi compresi.

Tra cori e striscioni, non è mancato il confronto e l'analisi su un problema culturale che, ancora oggi, avvelena la nostra società.



CONVEGNO SU DON MILANI

Il 30 novembre e il 1° dicembre, l'arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, l'Istituto teologico cosentino e il seminario "Redemptoris Custos", hanno organizzato per celebrare il centenario della nascita di don Lorenzo Milani, i convegni: "Don Milani e la questione educativa" e "Don Milani e la pace". Agli eventi ha partecipato anche Giovanni Checchinato, arcivescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano.

SALVADANAIO SOLIDALE

«Il Signore non ti chiederà né la tessera del partito, né quella delle Acli, e neppure quella dell'Azione Cattolica. Su di un punto soltanto ti giudicherà. Intorno a un capitolo verterà l'esame della tua vita: il capitolo della carità»

Don Tonino Bello



Ritira presso la sede il tuo SALVADANAIO SOLIDALE

I tuoi piccoli risparmi per i poveri.

OBOLO DELLA VEDOVA

«...Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.⁴³

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.⁴⁴Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». Mc. 12, 42-44



Impegnati a raccogliere
monetine di rame

A SOSTEGNO DEI GRUPPI DI AUTO-AIUTO DELLE DONNE DI MACHAKOS

La Redazione augura Buon Natale e felice Anno Nuovo a tutti i lettori!

DIRETTORE RESPONSABILE

Giacomo Tuoto

REDAZIONE

Don Battista Cimino
 Graziella Filippelli
 Maria Fazio
 Marcella Sicilia
 Roberto Salvidio
 Salvatore Veltri
 Maria Parise
 Serena Bruno

HANNO COLLABORATO

Joachim Kasimbi
 John Mutuku
 Francesca Basile
 Joseph Waweru Wangui
 Tina Bartella
 Caterina Marra
 Alfredo Lisco
 Maria Pina Ferrari
 Kateryna Nycolyn
 Simone Tropea

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Blablalab.it

di Annarita Pagliaro
 Salvatore Veltri

STAMPA

Grafica Florens
 di Mariano Spina

CONTATTI

ASSOCIAZIONE
 STELLA COMETA ODV
 Via Popilia, 39 - Cosenza
 Tel/fax 0984 417534
 cell. 3887703859

www.stellacometa.org
 redazione@stellacometa.org
 segreteria@stellacometa.org
 Fb: stella_cometa_OdV
 Ig: stella_cometa_OdV

SOSTIENICI

Sostieni il futuro con una firma sulla dichiarazione dei redditi.

Puoi aiutarci inviando il tuo contributo a:

ASSOCIAZIONE STELLA COMETA OdV
 c/c bancario IT86H0825816200009000003092
 BANCA CENTRO CALABRIA - c/c postale: 64340763
 PAYPAL: presidenza@stellacometa.org

5x1000
 C.F. 98058580782